



La via azzurra Antonio Cassano indica la strada per la qualificazione alla fase finale di Euro2012 (in Polonia e Ucraina). Nel gruppo C l'Italia guida con 10 punti davanti alla Slovenia (7)

→ **Il talento del Milan** assieme a Pazzini guiderà l'assalto alla Slovenia. Diretta su Rai1 alle 20,45

→ **Tra i padroni di casa** sono 8 i giocatori che militano nel campionato italiano. Tre nel Palermo

# Il ct ricomincia da Cassano A Lubiana un'Italia d'attacco

**In Slovenia ricomincia il cammino della Nazionale verso la fase finale degli Europei del prossimo anno in Ucraina e Polonia. Nel gruppo C l'Italia è prima a quota 10 (3 vittorie e un pareggio) davanti alla Slovenia (7).**

**ANDREA ASTOLFI**

sport@unita.it

Disabituata da mesi a giocare per i tre punti, forte del bel pareggio di Dortmund, indebolita dalle assenze, la nazionale azzurra di Cesare Prandelli affronta a Lubiana un'avversaria rognosissima sulla strada di Euro 2012. La Slovenia è, in questo momento, la più forte delle nazionali della ex Jugoslavia e una delle pochissime nazionali al mondo con le quali il bilancio stori-

co azzurro non è in positivo: 2 vittorie per parte e due pareggi nelle precedenti sei occasioni. Non abbiamo mai vinto in Slovenia: solo un bruttissimo pareggio, nel 1994, con un gol di Billy Costacurta - fu l'ultima partita in azzurro di Franco Baresi - e una sconfitta per 1-0 nell'ottobre del 2004, con gol dell'attuale difensore del Chievo Cesar. I biancoverdi sono diciassettesimi nel ranking mondiale, appena sei posizioni sotto gli azzurri. Italia 10, Slovenia 7 nella classifica del girone C di qualificazione all'europeo ucraino-polacco. Prima e seconda.

Cesare Prandelli sceglie una formazione aggressiva e d'attacco: davanti al capitano Buffon, i due terzini saranno Maggio e Balzaretto, due abituatissimi a spingere, molto meno a coprire. Coppia centrale obbli-

gata Chiellini-Bonucci. L'ex barese è finito recentemente in panchina nella derelitta Juve di Delneri. Chiellini è reduce da prestazioni deludenti in bianconero: l'assenza di Ranocchia costringe il ct a proporre l'unica coppia possibile al momento.

Centrocampo pieno di fosforo, ma poco dinamico: Thiago Motta, Aquilani e Montolivo, «ma cambieranno forse le posizioni», dice il ct. De Rossi è fuori per motivi «etici» dopo la gomitata a Srna in Champions League. Molto altro non c'è.

Mauri giostrerà alle spalle di Cassano e Pazzini, la coppia dei rimpianti blucerchiati, la più affiatata possibile, nonostante la forma ancora approssimativa del fantasista pugliese. Giuseppe Rossi, dato da sussurri di mercato molto vicino al Bar-

cellona, partirà dalla panchina, come Matri e Gilardino. Amauri, Borriello e Balotelli sono out per motivi diversi, il capocannoniere Di Natale non risponde ai criteri anagrafici indicati come fondamentali dal ct al suo insediamento: peccato, perché, senza Totò, la squadra più completa, organica e bella della Serie A, l'Udinese, non ha alcun rappresentante in azzurro. Prandelli prende le distanze dai pessimisti: «Noi un paese della B calcistica? No, chi parla così presto dovrà prendere atto della nostra promozione in A».

Presentissimo il Palermo, invece, tra campo e panchina, sul fronte opposto: Ilicic, Bacinovic, Andjelkovic, non certissimi di un posto nell'undici di partenza. Sono otto in tutti gli «italiani» convocati dal ct Matjaz Kek: oltre ai palermitani, i